

ESTORSIONI: +77% DI DENUNCE NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Negli ultimi 10 anni il numero delle denunce per estorsione è aumentato del 77,2 per cento. Un vero e proprio boom. Se in termini assoluti nel 2006 c'erano state 5.400 segnalazioni alle forze dell'ordine, nel 2016 (ultimo anno in cui sono disponibili i dati) hanno raggiunto quota 9.568. Soglia, quest'ultima, comunque in diminuzione di 2,7 punti percentuali rispetto al risultato registrato nel 2015 (vedi Graf. 1). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

“Le estorsioni – afferma il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo – sono reati spesso compiuti dalle organizzazioni di stampo mafioso nei confronti degli imprenditori. Oltre ad acquisire illecitamente del denaro attraverso soprusi, ritorsioni o minacce, l'obiettivo di questi malavitosi è di esercitare un forte controllo del territorio. Il deciso aumento delle denunce, comunque, presenta diverse chiavi di lettura. Una di queste è ascrivibile anche alla ritrovata fiducia delle vittime nei confronti delle forze dell'ordine. In particolar modo al Nord, dove solo da qualche decennio il tessuto produttivo di quest'area ha cominciato a conoscere questo fenomeno criminale”.

Secondo i dati di Transcrime (*), fa sapere l'Ufficio studi della CGIA, si stima che il fatturato complessivo dell'estorsione organizzata in Italia oscilli tra i 2,7 e i 7,7 miliardi di euro l'anno.

(*) Centro di ricerca dell'Università Cattolica di Milano

A livello regionale il trend di crescita delle denunce registrato tra il 2010 e il 2016 ha interessato soprattutto le regioni del Nordest: ad eccezione della Valle d'Aosta (+533,3 per cento), nel Trentino Alto Adige (+188 per cento) e in Emilia Romagna (+ 179,7 per cento) si sono verificate le variazioni più importanti (vedi Tab. 1).

Pur essendo decisamente più contenute (nel 2016 le segnalazioni a livello nazionale sono state 408), non va nemmeno sottovalutato il fenomeno dell'usura (vedi Graf. 2).

“Con le sole denunce effettuate all'Autorità giudiziaria – dichiara il Segretario Renato Mason – non è possibile dimensionare il fenomeno dell'usura. Le segnalazioni, purtroppo, sono molto esigue. Tuttavia, l'attenzione non va assolutamente abbassata, perché come fanno gli esperti di questo fenomeno è molto difficile che le vittime trovino la forza di denunciare i propri strozzini. Oltre agli effetti della crisi che abbiamo subito negli anni scorsi, un impatto negativo l'ha provocata la stretta creditizia praticata dalle banche nei confronti degli imprenditori, fenomeno, purtroppo, che continua ancora adesso”.

Come per le estorsioni, anche i dati regionali sulle denunce per usura vedono il Nordest, e in particolar modo l'Emilia Romagna, tra le realtà più colpite: tra il 2010 e il 2016 la variazione percentuale della regione guidata dal Governatore Bonaccini è salita di oltre 266 punti. Seguono la Calabria (+100 per cento) e le Marche (+85,7 per cento) (vedi Tab. 2).

Una delle cause che probabilmente ha spinto molti piccoli commercianti e artigiani tra le braccia degli usurai è il perdurare del *credit crunch* praticato dalle banche agli imprenditori.

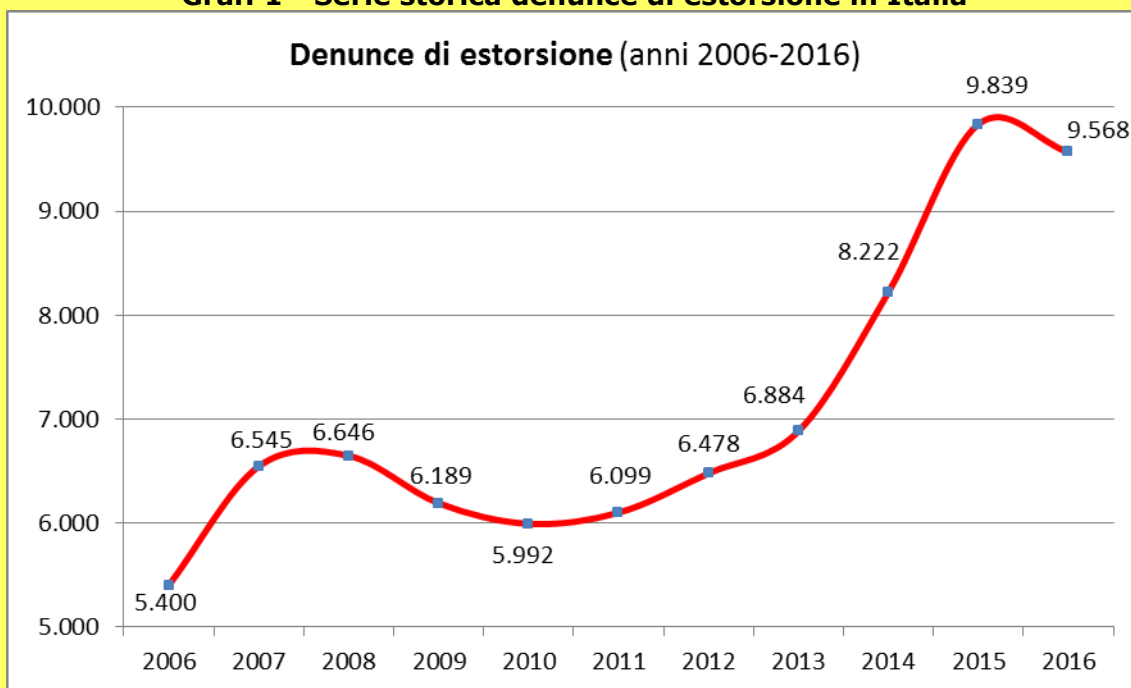
Rispetto alla fine del mese di giugno del 2011, nello stesso mese di quest'anno l'importo complessivo dei prestiti bancari alle imprese è stato inferiore di quasi 217 miliardi di euro. Le sofferenze in capo alle imprese sono ancora elevate (101 miliardi di euro a fine giugno 2018), nonostante nell'ultimo anno si sia registrata una vendita

massiccia di crediti problematici (quasi 56 miliardi di euro di cartolarizzazioni e cessioni relativi alle società non finanziarie) che sono usciti così dai bilanci bancari, scomparendo dalle statistiche delle sofferenze e dei prestiti.

Negli ultimi mesi, secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia il 9 agosto 2018, la situazione creditizia sarebbe tuttavia migliorata: nello scorso mese di giugno l'ammontare dei prestiti alle società non finanziarie (imprese con più di 5 addetti) è cresciuta dello 0,6 per cento (il dato tiene conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti/cancellati dai bilanci bancari ed è costruito sulla base di tassi di variazione sui 12 mesi precedenti).

Rimane tuttavia evidente come rispetto a prima della seconda ondata di crisi economica (iniziata nell'autunno del 2011), il credito disponibile per le imprese risulta, a fine giugno 2018, più basso di almeno il 20 per cento. E volgendo lo sguardo ai prestiti vivi, ovvero ai crediti in bonis (prestiti al netto delle sofferenze), tra fine giugno 2011 e fine giugno 2018 si contano quasi 245 miliardi di euro in meno (vedi Tab. 3). E laddove il credito viene meno è sempre in agguato l'usura.

Graf. 1 - Serie storica denunce di estorsione in Italia



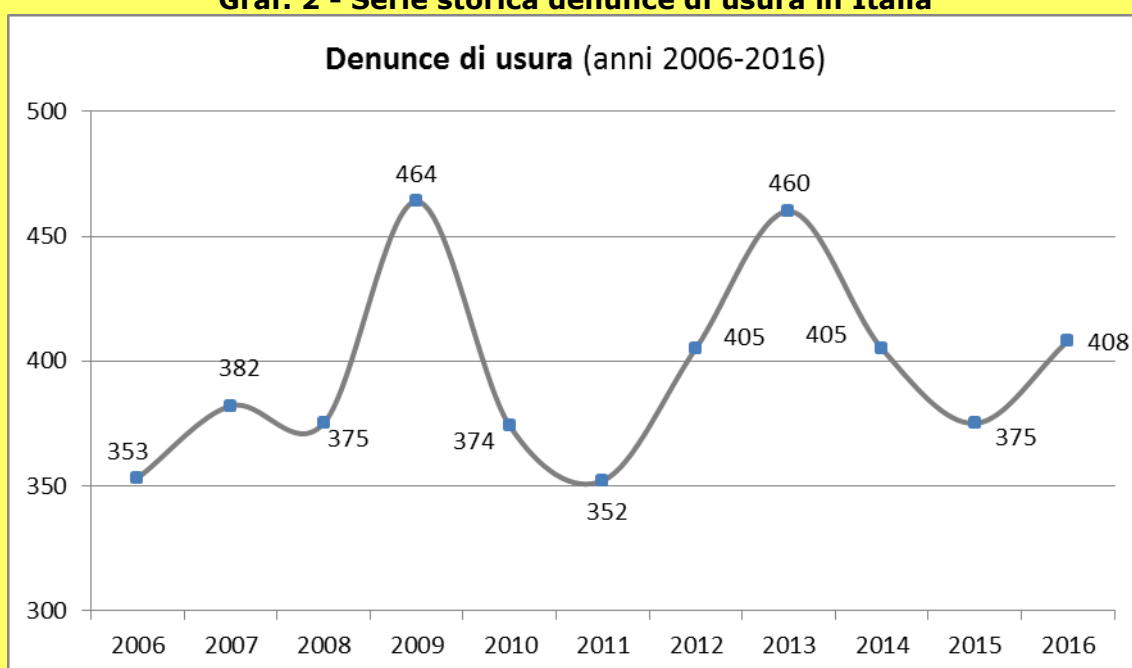
Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Tab. 1 – Evoluzione delle denunce per estorsione (2010-2016)

Denunce di Estorsione (rank per var. % in 6 anni)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. ass. 2016-2010	Var. % 2016/2010
Valle d'Aosta	3	6	15	25	18	17	19	+16	+533,3
Trentino Alto Adige	50	43	66	48	84	144	144	+94	+188,0
Emilia-Romagna	290	294	391	446	668	791	811	+521	+179,7
Umbria	65	76	92	90	88	167	170	+105	+161,5
Molise	27	41	42	35	41	55	60	+33	+122,2
Friuli-Venezia Giulia	63	57	76	84	104	142	133	+70	+111,1
Basilicata	51	71	46	82	78	85	102	+51	+100,0
Liguria	154	128	156	156	222	290	305	+151	+98,1
Toscana	317	327	302	372	490	706	590	+273	+86,1
Lazio	517	628	649	644	733	916	917	+400	+77,4
Veneto	273	252	312	317	404	490	466	+193	+70,7
Lombardia	797	873	857	972	1.167	1.336	1.353	+556	+69,8
Sardegna	143	95	107	167	201	245	237	+94	+65,7
Marche	123	133	137	167	167	223	198	+75	+61,0
Piemonte	409	352	403	457	569	667	646	+237	+57,9
Puglia	565	611	671	638	754	805	749	+184	+32,6
Campania	1.021	1.070	1.050	1.005	1.124	1.277	1.307	+286	+28,0
Calabria	311	268	275	302	362	366	392	+81	+26,0
Sicilia	650	616	651	736	722	897	783	+133	+20,5
Abruzzo	163	158	180	141	226	220	186	+23	+14,1
Italia	5.992	6.099	6.478	6.884	8.222	9.839	9.568	+3.576	+59,7
<i>Nord-est</i>	<i>676</i>	<i>646</i>	<i>845</i>	<i>895</i>	<i>1.260</i>	<i>1.567</i>	<i>1.554</i>	<i>+878</i>	<i>+129,9</i>
<i>Centro</i>	<i>1.022</i>	<i>1.164</i>	<i>1.180</i>	<i>1.273</i>	<i>1.478</i>	<i>2.012</i>	<i>1.875</i>	<i>+853</i>	<i>+83,5</i>
<i>Nord-ovest</i>	<i>1.363</i>	<i>1.359</i>	<i>1.431</i>	<i>1.610</i>	<i>1.976</i>	<i>2.310</i>	<i>2.323</i>	<i>+960</i>	<i>+70,4</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2.931</i>	<i>2.930</i>	<i>3.022</i>	<i>3.106</i>	<i>3.508</i>	<i>3.950</i>	<i>3.816</i>	<i>+885</i>	<i>+30,2</i>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Graf. 2 - Serie storica denunce di usura in Italia



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Tab. 2 – Evoluzione delle denunce per usura (2010-2016)

Denunce di Usura (rank per var. % in 6 anni)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var. ass. 2016-2010	Var. % 2016/2010
Emilia-Romagna	24	21	26	68	49	37	88	+64	+266,7
Calabria	11	11	12	14	16	13	22	+11	+100,0
Marche	7	9	5	9	9	24	13	+6	+85,7
Veneto	29	15	18	24	37	23	40	+11	+37,9
Umbria	3	2	5	2	4	3	4	+1	+33,3
Lombardia	37	38	52	46	53	36	46	+9	+24,3
Trentino Alto Adige	3	1	1	0	0	6	3	+0	+0,0
Puglia	29	37	39	40	23	23	28	-1	-3,4
Lazio	38	35	34	41	42	36	35	-3	-7,9
Piemonte	23	26	28	31	16	18	21	-2	-8,7
Basilicata	5	11	3	8	7	5	4	-1	-20,0
Liguria	8	5	6	5	8	12	6	-2	-25,0
Campania	65	64	73	62	69	77	48	-17	-26,2
Sicilia	38	33	40	70	26	27	20	-18	-47,4
Abruzzo	21	17	28	13	13	9	11	-10	-47,6
Molise	6	6	3	4	3	4	3	-3	-50,0
Toscana	23	12	23	12	15	17	11	-12	-52,2
Sardegna	4	7	5	3	8	3	0	-4	-100,0
Friuli-Venezia Giulia	0	2	3	5	7	1	4	+4	n.c.
Valle d'Aosta	0	0	1	3	0	1	1	+1	n.c.
Italia	374	352	405	460	405	375	408	+34	+9,1
<i>Nord-est</i>	<i>56</i>	<i>39</i>	<i>48</i>	<i>97</i>	<i>93</i>	<i>67</i>	<i>135</i>	<i>+79</i>	<i>+141,1</i>
<i>Nord-ovest</i>	<i>68</i>	<i>69</i>	<i>87</i>	<i>85</i>	<i>77</i>	<i>67</i>	<i>74</i>	<i>+6</i>	<i>+8,8</i>
<i>Centro</i>	<i>71</i>	<i>58</i>	<i>67</i>	<i>64</i>	<i>70</i>	<i>80</i>	<i>63</i>	<i>-8</i>	<i>-11,3</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>179</i>	<i>186</i>	<i>203</i>	<i>214</i>	<i>165</i>	<i>161</i>	<i>136</i>	<i>-43</i>	<i>-24,0</i>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Tab. 3 - Andamento prestiti e sofferenze bancarie alle imprese in Italia (società non finanziarie e famiglie produttrici) (milioni di euro)

Dati a fine giugno	PRESTITI (A)	SOFFERENZE (B)	PRESTITI VIVI (A-B), al netto sofferenze
2011	1.004.422	73.566	930.855
2012	982.332	85.832	896.500
2013	936.554	106.398	830.156
2014	921.267	135.323	785.944
2015	903.953	155.839	748.114
2016	882.171	156.675	725.497
2017	850.476	152.226	698.250
2018	787.432	101.392	686.040
Var. ass. 2018/2011 (mln €)	-216.989	+27.826	-244.815
Var. % 2018/2011	-21,6	+37,8	-26,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia